

DOSSIER SARAMAGO

1922-2022



FUOR/ASSE



Sarama**100**

1922
2022

**DOSSIER SARAMAGO 1922-2022
100 ANNI DALLA NASCITA**

REGISTRAZIONE PRESSO IL TRIBUNALE DI TORINO
N. 12/2021
del 2.3.2021

FUORIASSE EDIZIONI
VIA SALUZZO, 64
10125 TORINO (TO)

E-MAIL: INFO@COOPERATIVALETTERARIA.IT
SITO WEB: WWW.COOPERATIVALETTERARIA.IT
PARTITA IVA 12302500017

STAMPA:
GLOBAL PRINT S.R.L.
VIA DEGLI ABETI 17/1
20064 GORGONZOLA (MI)

ISBN 9788894539288
euro 13.00

Hanno contribuito

Luísa Marinho Antunes
Regina Brito
Maura Del Serra
José Eduardo Franco
Flavia Gambino
Daniela Marcheschi
Cátia Vieira Pestana

Un ringraziamento a

Fundação José Saramago
Museu Virtual da Lusofonia Universidade
da Madeira
Centro de Estudos de Comunicação e
Sociedade
Universidade Presbiteriana Mackenzie
Centro Internazionale Studi sulle
Letterature Europee
Premio Festival Emilio Lussu
Cooperativa Letteraria
Tiago Vieira da Silva e Rute Cardoso

DOSSIER 1922-2022

SARAMAGO

4

LUÍSA MARINHO ANTUNES

Di come Saramago è Maestro e noi gli Apprendisti

8

JOSÈ SARAMAGO

Di come il personaggio fu maestro e l'autore suo apprendista

Discorso tenuto all'Accademia Svedese

- 7 dicembre 1998

Traduzione di Luísa Marinho Antunes

26

JOSÈ SARAMAGO

Discorso pronunciato al banchetto del Nobel

- 10 dicembre 1998

Traduzione di Luísa Marinho Antunes

30

DANIELA MARCHESCHI

Appunti sull'opera di José Saramago

36

JOSÉ EDUARDO FRANCO

*Cultura ed educazione come sopravvivenza e resistenza
nella vita e nell'opera di José Saramago*

42

CÁTIA VIEIRA PESTANA

Siamo fatti di memorie

46

MAURA DEL SERRA

Incontro con José Saramago

48

FLAVIA GAMBINO

*Intervista a
Violante Saramago Matos*

64

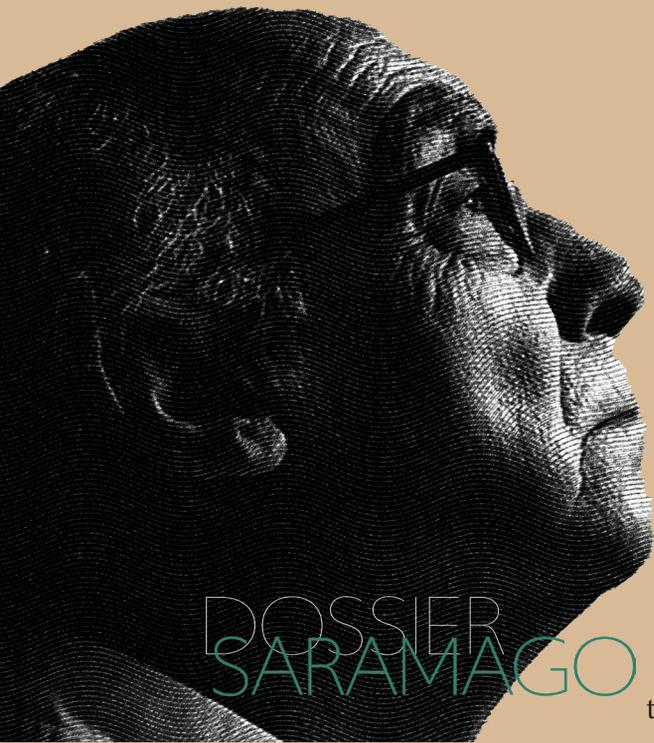
REGINA BRITO

*Nei 100 anni di José Saramago,
il progetto 100 ore con Saramago*

Sarama**100** In collaborazione con



SOMMARIO



DOSSIER
SARAMAGO

Discorso pronunciato al banchetto del Nobel

- 10 dicembre 1998

traduzione di Luísa Marinho Antunes

Maestà, Altezze Reali, Signore e Signori,

Oggi sono trascorsi esattamente cinquant'anni dalla firma della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo. Per fortuna, non sono mancate le celebrazioni per l'effemeride. Sapendo, tuttavia, quanto velocemente si esaurisce l'attenzione quando le circostanze la costringono ad applicarsi all'esame di questioni serie, non è rischioso prevedere che l'interesse pubblico per essa comincerà a diminuire da domani. Certo, non ho nulla contro gli atti commemorativi, vi ho contribuito io

stesso, modestamente, con alcune parole. E poiché la data lo richiede e l'occasione non lo sconsiglia, permettetemi di dire qui qualche parola in più.

In quanto dichiarazione di principi, la Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo non crea obblighi giuridici per gli Stati, a meno che le rispettive Costituzioni stabiliscano che i diritti e le libertà fondamentali in esse riconosciuti saranno interpretati secondo la Dichiarazione. Sappiamo tutti, però, che questo riconoscimento formale può finire per essere distorto o addirittura negato nell'azione politica, nella gestione

economica e nella realtà sociale. La Dichiarazione Universale è generalmente considerata dai poteri economici e politici, anche quando si presuppongono democratici, come un documento la cui importanza non va oltre il grado di buona coscienza che essa conferisce loro.

In questi cinquant'anni, non sembra che i governi abbiano fatto per i diritti umani tutto ciò che erano moralmente, se non legalmente, obbligati a fare. Le ingiustizie si moltiplicano nel mondo, le disuguaglianze peggiorano, cresce l'ignoranza, si diffonde la povertà. La stessa umanità schizofrenica che è in grado di inviare strumenti su un pianeta per studiare la composizione delle sue rocce, osserva indifferentemente la morte di milioni di persone per fame. È più facile arrivare su Marte in questo momento che dal nostro prossimo.

Qualcuno non sta facendo il proprio dovere. I governi non rispettano la Dichiarazione, o perché non sanno, o perché non possono, o perché non vogliono. O perché coloro che effettivamente lo governano, le multinazionali e multi-continentali, dal potere

«Tutti gli esseri umani nascono liberi ed uguali in dignità e diritti. Essi sono dotati di ragione e di coscienza e devono agire gli uni verso gli altri in spirito di fratellanza.»

(Art.1 della Dichiarazione universale dei diritti umani)

assolutamente antidemocratico, hanno ridotto ciò che ancora restava dell'ideale di democrazia a un guscio senza contenuto. Ma nemmeno lo stanno facendo i cittadini, che siamo noi. Ci è stata proposta una Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, e con essa abbiamo pensato di avere tutto, senza accorgerci che nessun diritto potrà sussistere senza la simmetria dei doveri che gli corrispondono, il primo dei quali sarà quello di esigere che questi diritti non solo siano riconosciuti, ma anche rispettati e soddisfatti. Non ci si può aspettare

che i governi faranno nei prossimi cinquant'anni ciò che non hanno fatto in quelli che celebriamo. Allora noi, cittadini comuni, prendiamo la parola e prendiamo l'iniziativa. Con la stessa veemenza e forza con cui rivendichiamo i nostri diritti, rivendichiamo anche il dovere dei nostri doveri. Forse il mondo può iniziare a migliorare un po'.

Iringraziamenti non sono dimenticati. A Francoforte, dove mi trovavo l'8 ottobre, le prime parole che ho detto sono state per ringraziare l'Accademia svedese per avermi assegnato il Premio Nobel per la Letteratura. Ho anche ringraziato i miei editori, i miei traduttori e i miei lettori. Ringrazio tutti ancora. E ora voglio anche ringraziare gli scrittori portoghesi e di lingua portoghese, quelli del passato e quelli di oggi: è dovuta a loro l'esistenza delle nostre letterature, io sono solo uno in più che si è unito a loro. Dissi quel giorno che non ero nato per questo, ma questo mi era stato dato. Vi ringrazio, quindi.





FuoriAsse ha accolto con entusiasmo la proposta di Luísa Marinho Antunes, membro della redazione della rivista, di prender parte alle celebrazioni in onore dei 100 anni della nascita di Josè Saramago (1922-2022), e ringrazia tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione di questo dossier: un modo per fare il punto su di un grande scrittore insignito del premio Nobel nel 1998 e che è stato sempre molto legato all'Italia.

9788894539288

